



Interreg
ALCOTRA

Fondo europeo di sviluppo regionale



UNIONE EUROPEA



Rigenerazione energetica di edifici pubblici e privati Le sfide tra Superecobonus e fondi europei



Marco Bussone
UNCEM

Incontri e webinar | Settembre – Ottobre 2020



ENTPE
Unité de l'Environnement, de l'Aménagement et de l'Urbanisme



iISBE
ITALIA R&D



MANASLU2
l'apport globale de l'énergie



Il progetto A2E, obiettivi e strumenti

Dalla cooperazione Italia-Francia Interreg-Alcotra



Il Progetto A2E è un **progetto di cooperazione transfrontaliera** finalizzato a migliorare la performance energetica degli edifici pubblici nel loro ciclo di vita, partendo dalla considerazione che anche edifici progettati per essere “a basso consumo” presentano, in fase d’uso, notevoli criticità che ne compromettono le performance energetiche stabilite.



Il progetto A2E si propone di condividere e capitalizzare le esperienze sviluppate in Italia e Francia creando degli strumenti d’analisi comuni e mettendo a punto e sperimentando azioni di formazione mirate a incrementare le competenze degli attori della filiera dell’edilizia.



2 paesi : Francia – Italia

9 partner : 5 italiani - 4 francesi

3 anni di lavoro transfrontaliero : maggio 2017 - ottobre 2020

2,6 M€ di budget di cui 2,2 M€ di fondi FESR

L’impegno UNCEM

Coinvolgere gli Enti locali, gli Amministratori territoriali nel conoscere le opportunità connesse alla rigenerazione energetica degli edifici, grazie esperienze positive internazionali e strumenti di rivitalizzazione già messi in atto sull’Arco Alpino e nei Comuni.
Formazione e informazione

I «prodotti» del progetto A2E

Gli assi del lavoro: progettazione, informazione, comunicazione, formazione



1 banca dati italo/francese sulla prestazione energetica di un centinaio di edifici pubblici e privati scelti per i loro aspetti dimostrativi e pedagogici;

1 banca dati regionale in Italia su “Energia ed emissioni inglobate nei materiali da costruzione” accompagnata da uno strumento di calcolo e relativa guida;

1 modello di progettazione integrale per edifici a basso consumo energetico da sperimentare nelle gare di appalto pubbliche;

1 glossario tecnico italo-francese che esplicita tutti i termini utili per la filiera delle costruzioni;



oltre 10 incontri tematici e workshop con esperti e attori chiave del settore dell’edilizia dei 2 Paesi per analizzare e ridurre le principali criticità degli edifici in termini di efficienza energetica;

1 sistema di formazione, in linea con gli standard formativi in uso nei due contesti nazionali, finalizzato a garantire un aggiornamento continuo di tutti gli operatori e professionisti del settore dell’edilizia per l’ottimizzazione delle prestazioni energetiche degli edifici nel loro ciclo di vita;



11 corsi di formazione che adotteranno un innovativo approccio “interprofessionale” in Francia e in Italia;

1 video di progetto e diversi strumenti didattici multimediali;

1 cantiere didattico nZEB (nearly Zero Energy Building) in Italia.

Il «cantiere pilota» a Vigone

A Vigone, A2E ha permesso la realizzazione di un’ala della scuola, nZEB, ad alta efficienza, con particolari strumenti, stili, materiali.

L’obbligo di realizzare edifici pubblici ad alta efficienza energetica è vigente da inizio 2020 per tutti gli Enti territoriali.

Gli strumenti normativi nazionali

A2E si è innestato in una fase intensa



Detrazioni fiscali

Chi realizza interventi di riqualificazione energetica degli edifici può beneficiare di detrazioni fiscali fino al 75%.

Conto termico 2.0

Il Conto termico 2.0 promuove l'incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile. Si rivolge a Pubbliche Amministrazioni, imprese e privati.



Certificati bianchi

I certificati bianchi sono titoli relativi al conseguimento di risparmi energetici. Il sistema è legato al raggiungimento di obiettivi annuali da parte dei distributori di energia elettrica e di gas naturale.

Fondo nazionale efficienza energetica

Il Fondo sostiene gli interventi di efficienza energetica realizzati dalle imprese e dalla Pubblica Amministrazione, su immobili, impianti e processi produttivi.



Ecobonus e Superbonus 110%

Il Bonus sostiene gli interventi di efficientamento energetico degli edifici previsti dal DL Rilancio.

I finanziamenti della Regione Piemonte per gli Enti locali

Nell'ambito del POR FESR Piemonte 2014-2020, la Regione Piemonte ha varato bandi per sostenere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico dei Comuni e delle Unioni dei Comuni con popolazione fino a 5mila abitanti e negli Enti territoriali superiori a 5mila abitanti

Da evidenziare, l'importante lavoro di Uncem con il GSE

Il «SuperEcoBonus» 110%

In aggiunta a Sismabonus, Ecobonus e Bonus sismico

Tutte le info qui: <https://uncem.it/superecobonus-tutti-i-dettagli-e-le-informazioni-utili-sul-110-per-lefficientamento-energetico-degli-edifici/>



Il Superecobonus è un'agevolazione prevista dal Decreto Rilancio che eleva al 110% l'aliquota di **detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021**, per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.

Le nuove misure si aggiungono alle detrazioni previste per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, compresi quelli per la riduzione del rischio sismico (c.d. Sismabonus) e di riqualificazione energetica degli edifici (cd. Ecobonus).



Tra le novità introdotte, è prevista la possibilità, al posto della fruizione diretta della detrazione, di optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi o, in alternativa, per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante. In questo caso si dovrà inviare dal 15 ottobre 2020 una comunicazione per esercitare l'opzione. Il modello da compilare e inviare online è quello approvato con il provvedimento dell'8 agosto 2020.

Il Superecobonus spetta in caso di:

- interventi di isolamento termico sugli involucri
- sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale sulle parti comuni
- sostituzione di impianti di climatizzazione invernale sugli edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari di edifici plurifamiliari funzionalmente indipendenti
- interventi antisismici: la detrazione già prevista dal Sismabonus è elevata al 110% per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021.



Si applica agli interventi effettuati da:

- condomìni
- persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, che possiedono o detengono l'immobile oggetto dell'intervento
- Istituti autonomi case popolari (IACP) o altri istituti che rispondono ai requisiti della legislazione europea in materia di "in house providing"
- cooperative di abitazione a proprietà indivisa
- Onlus e associazioni di volontariato
- associazioni e società sportive dilettantistiche, limitatamente ai lavori destinati ai soli immobili o parti di immobili adibiti a spogliatoi.
- I soggetti Ires rientrano tra i beneficiari nella sola ipotesi di partecipazione alle spese per interventi trainanti effettuati sulle parti comuni in edifici condominiali.

Il Superbonus per gli immobili «collabenti»

Informazioni tratte da Edilportale.it:

<https://www.edilportale.com/news/2020/09/normativa/superbonus-110-vale-per-gli-edifici-collabenti-78328-15.html#:~:text=10%2F09%2F2020%20%E2%80%93%20Gli,con%20la%20risposta%20326%2F2020.>



Gli edifici collabenti, attigui all'abitazione, possono ottenere il Superbonus 110% sugli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza antisismica, ma a determinate condizioni. Lo ha spiegato l'Agenzia delle Entrate con la risposta 326/2020.



Pur trattandosi di fabbricati totalmente o parzialmente inagibili e non produttivi di reddito, possono essere considerati come edifici esistenti perché già costruiti e individuati catastalmente.

Per ottenere l'agevolazione sugli interventi di efficientamento energetico, è **necessario che l'edificio collabente sia dotato di un impianto di riscaldamento**, anche non funzionante, ma rispondente alle caratteristiche tecniche previste dal D.lgs 311/2006 sul rendimento energetico in edilizia.



La risposta dell'Agenzia delle Entrate in merito ai collabenti, a questo link:

[https://www.edilportale.com/normativa/risposta/2020/326/agenzia-delle-entrate-superbonus-interventi-realizzati-su-unit%C3%A0-collabenti-articoli-119-e-121-del-decreto-legge-19-maggio-2020-n.-34-\(decreto-rilancio\)_17800.html](https://www.edilportale.com/normativa/risposta/2020/326/agenzia-delle-entrate-superbonus-interventi-realizzati-su-unit%C3%A0-collabenti-articoli-119-e-121-del-decreto-legge-19-maggio-2020-n.-34-(decreto-rilancio)_17800.html)

Il numero massimo di unità immobiliare

L'Agenzia ha ricordato che, in base al Decreto Rilancio, si può ottenere il Superbonus 110% per gli interventi di efficientamento energetico realizzati su un massimo di **due unità immobiliari**. Questo limite di unità immobiliari non è invece previsto per i lavori antisismici.

La Strategia delle Green Communities

Previste dalla legge nazionale 221/2015



La strategia nazionale delle Green Communities individua il valore dei territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio, e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane, in modo da poter impostare, nella fase della green economy, un piano di sviluppo sostenibile non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico nei seguenti campi:



- a) gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno;
- b) gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
- c) produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali i microimpianti idroelettrici, le biomasse, il biogas, l'eolico, la cogenerazione e il biometano;
- d) sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali;
- e) costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;
- f) efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti;
- g) sviluppo sostenibile delle attività produttive (zero waste production);
- h) integrazione dei servizi di mobilità;
- i) sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti.



L'articolo 72 della legge 221/2015

La Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, collegata ambientale alla Legge di stabilità 2016, ha introdotto nell'ordinamento italiano numerose "disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali". L'art. 72 di tale Legge, al comma 1, prevede che il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie, d'intesa con altri dicasteri, promuova la predisposizione della strategia nazionale delle Green Community. Si tratta di una visione di sviluppo nuova e imprescindibile, fondata sulla sostenibilità, tema oramai presente nell'Agenda politica di istituzioni operanti a vari livelli di governo.

Le «Comunità energetiche» per i territori

Un nuovo approccio nella produzione e nella distribuzione di energia



Per COMUNITA' ENERGETICA si intende l'unione di utenti (municipalità, piccole e medie imprese e cittadini), ubicati in una determinata area, che **condividono la volontà di autoprodurre e autoconsumare energia proveniente da fonti rinnovabili**. Si tratta di un modello di approvvigionamento, distribuzione e consumo di energia innovativo con l'obiettivo di facilitarne la produzione e lo scambio tra i diversi utenti. L'accettazione sociale e il senso di comunità ricoprono un ruolo chiave nella realizzazione di queste comunità.

Il 15 settembre 2020, Il Ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, ha firmato **il decreto attuativo che definisce la tariffa con la quale si incentiva la promozione dell'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche da fonti rinnovabili**, al fine di favorire la transizione energetica ed ecologica del sistema elettrico del nostro Paese, con benefici ambientali, economici e sociali per i cittadini.



Il provvedimento rende, infatti, operativa una misura introdotta nel dicembre 2019 con il decreto Milleproroghe, che anticipando l'attuazione di una direttiva europea consente di costituire l'autoconsumo collettivo, attivabile da famiglie e altri soggetti che si trovano nello stesso edificio o condominio, e le comunità energetiche, a cui possono partecipare persone fisiche, PMI, enti locali, ubicati in un perimetro più ampio rispetto a quello dei condomini.

La misura è strutturata per promuovere l'autoconsumo condiviso, anche tramite l'impiego dei sistemi di accumulo.

La tariffa per l'energia autoconsumata sarà pari rispettivamente a:

100 €/MWh per le configurazioni di autoconsumo collettivo;

110 €/MWh per le comunità energetiche rinnovabili.

L'incentivo, riconosciuto per un periodo di 20 anni e gestito dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE), è cumulabile con il Superbonus al 110% nei limiti previsti dalla legge e punta a trasformare l'attuale sistema elettrico centralizzato, alimentato da combustibili fossili, in un sistema decentrato ed efficiente, alimentato con energie pulite, inesauribili e non inquinanti.

RIGENERAZIONE ENERGETICA DI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI
LE SFIDE TRA SUPERBONUS E FONDI EUROPEI

L'impegno del Piemonte con la prima legge regionale italiana in materia

Il Piemonte, con la legge regionale n.12 del 03/08/2018, è la prima regione a promuovere ed istituire la formazione delle Comunità Energetiche sul proprio territorio.

Previsti anche contributi, con un bando lanciato nel 2019. Vi hanno preso parte numerosi Enti locali. Le risorse disponibili erano complessivamente pari a 50 mila euro. Ciascun richiedente poteva beneficiare di un contributo finanziario non inferiore a 5 mila euro e non superiore a 10 mila euro fino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

EUCF, EU City Facility, l'impegno dell'UE

Per i Comuni con Piano d'azione per l'energia sostenibile



Sono diverse le iniziative promosse dall'Unione europea per stimolare dal basso investimenti nella sostenibilità con una forte attenzione alla transizione energetica, coerenti quindi con il green deal e la necessità di riattivare l'economia dei territori e fare emergere un parco progetti valido con la leva della decarbonizzazione e della sostenibilità energetica ambientale.



Il tuo Comune ha un PAESC piano d'azione per l'energia sostenibile o il clima e sta cercando di implementare le iniziative? Candidati a EUCF, EU City Facility per ricevere i fondi necessari per dare una spinta alla trasformazione energetica a livello locale – fino al 2 ottobre si possono inviare le candidature



Clicca qui per presentare proposte:

<https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/GDBestPractices2020>

Le parole della Presidente della Commissione UE

Gli immobili sono responsabili del 40 % delle nostre emissioni. Devono generare meno rifiuti e diventare meno dispendiosi e più sostenibili.

Sappiamo anche che il settore edilizio può addirittura smettere di essere una fonte di emissioni di carbonio e trasformarsi in un pozzo di assorbimento grazie all'uso di materiali da costruzione come il legno e di tecnologie intelligenti, ad esempio l'intelligenza artificiale.

Voglio che NextGenerationEU faccia partire un'ondata di ristrutturazioni in tutta Europa e renda l'Unione capofila dell'economia circolare.

[Ursula Von Der Leyen, Bruxelles
16 settembre 2020]

La «mappatura» Uncem dei borghi e degli edifici

Per conoscere interventi, studi, progettualità



Uncem ha avviato la prima "**mappatura nazionale dei borghi alpini e appenninici**" **oltre che degli "edifici ad alta efficienza energetica"**, in tutti i piccoli Comuni nei Comuni montani italiani. L'Unione nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani, con un'indagine aperta **fino al 20 ottobre**, vuole individuare progettualità, proposte, soluzioni, realizzazioni, studi di fattibilità di borghi che possono tornare a vivere o che sono già recuperati. Ma anche "**edifici modello**" **ad alta efficienza energetica**, di proprietà pubblica o privata, nuovi da realizzare o esistenti e ristrutturati.



La mappatura si rivolge a Comuni, Comunità montane, Unioni montane di Comuni, privati cittadini, imprese edili, progettisti, operatori immobiliari, agenzie, fondi di investimento. La call a questo link: <https://uncem.it/wp-content/uploads/2020/09/UNCCEM-mappatura-nazionale-borghi-ed-edifici-alta-efficienza-set2020.pdf>



La mappatura Uncem va oltre ogni retorica e luogo comune. I borghi non sono "paesini dove bastano due gerani sulle baite in pietra per renderli accoglienti". Sui borghi da vivere e dove lavorare - agricoltura, zootecnia, in primis, ma anche lavoro agile a distanza positivo per molti mestieri e professionalità - serve un progetto di Paese.

I borghi del Piemonte. Tutti i numeri

Sono 4.231 i borghi alpini e appenninici del Piemonte. Li ha censiti l'Uncem, sulla base di dati regionali, e ha inserito le schede realizzate dalle 56 Unioni montane di Comuni del Piemonte nel volume di quasi 600 pagine dal titolo

"Borghi alpini e borghi appenninici del Piemonte. Dati_Numeri_Scenari_Sfide", scaricabile a questo link: <https://uncem.it/wp-content/uploads/2020/01/UNCCEM-borghi-montagna-Piemonte-gen2020-rid.pdf>

Al cuore di A2E | Il Protocollo ITACA

Gli strumenti per i Comuni | 1



Il **Protocollo ITACA** è uno strumento per valutare il livello di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici approvato il 15 gennaio 2004 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. È promosso dalle Regioni Italiane e gestito dall'Istituto per l'Innovazione e la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale (ITACA – Organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome). La società iiSBE Italia (chapter di iiSBE Internazionale), il cui acronimo sta per “International Initiative for a Sustainable Built Environment”, è il referente tecnico di ITACA per lo sviluppo del Protocollo.



La prima Regione a dotarsi di questo strumento è stata la Regione Piemonte. Nel 2003, in occasione del bando per i programmi di riqualificazione urbana “Contratti di Quartiere 2”, ha adottato la prima versione del Protocollo ITACA per gli edifici residenziali. Nel 2006, con il “Programma casa:10.000 alloggi entro il 2012”, la Regione richiese agli operatori, per essere ammessi, un grado di sostenibilità non inferiore al punteggio 2 di tale Protocollo.



La metodologia alla base del **Protocollo ITACA a collaudo e in esercizio – approfondito con A2E** - prevede l'utilizzo di strumenti di ultima generazione a basso costo e procedure di misura semplificate e speditive, per agevolarne l'uso da parte dei professionisti e, di conseguenza, diffonderne la pratica. Poter verificare in modo economico e veloce le prestazioni reali di un edificio e poterle confrontare con quelle attese permette a tutti gli attori della filiera di gestire il processo costruttivo con maggior attenzione e consapevolezza.

La progettazione integrata

La progettazione integrata è un approccio che mette a sistema e cerca di identificare una sintesi tra il processo progettuale, le soluzioni fisiche e tecniche e il risultato finale. Consiste, pertanto, nell'ottimizzare un edificio concepito come un'unica e inseparabile entità valutata attraverso il suo intero ciclo di vita. Per raggiungere un'elevata prestazione energetico-ambientale, le diverse varianti di edificio e le soluzioni tecniche concepibili devono essere sviluppate e discusse da un team multidisciplinare e collaborativo.

Nel corso del progetto A2E è stato sviluppato un modello di progettazione integrata che descrive tutti i passaggi necessari a garantire, tramite la corretta applicazione del protocollo ITACA in ogni fase del progetto, lo scenario caratterizzato dalle soluzioni energeticamente più efficienti, a partire dalla scelta dei materiali e degli impianti a servizio dell'edificio fino al loro utilizzo.

Felicity per la diagnosi energetica speditiva

Gli strumenti per i Comuni | 2



Il progetto A2E ha sviluppato una **piattaforma web** in grado di predisporre un'analisi energetica speditiva di qualsiasi edificio o gruppi di edifici sul territorio piemontese. La piattaforma, che capitalizza i risultati di importanti progetti europei sull'analisi dell'efficienza energetica negli edifici, utilizza Google Street Maps, e può essere implementata con shapefile GIS dell'area in cui sono ricompresi gli edifici che si intende valutare, garantendo così una rappresentazione più accurata dello stato di fatto.



L'**analisi energetica di edifici tramite la piattaforma** può essere sviluppata su livelli di approfondimento differenti, il primo dei quali richiede solo tre dati facilmente reperibili: epoca di costruzione dell'edificio, numero dei piani e geolocalizzazione. Su questa base si ottiene una prima analisi energetica già molto dettagliata, con risultati di consumo energetico a livello mensile, giornaliero ed orario (secondo la UNI 13790) sufficientemente accurati per una rapida valutazione di un edificio o di un gruppo di edifici, con una possibile mappatura del territorio (individuata per colorazione) in base ai consumi degli edifici stessi. Inserendo dati via via più accurati, fino ai costi effettivi di consumo e alle informazioni edili e impiantistiche, si possono produrre risultati estremamente accurati.



Con un'analisi di questo genere i gestori di patrimoni immobiliari, pubblici e privati, possono quindi **analizzare lo stato di fatto energetico** dei loro beni, e ipotizzare programmi di efficientamento con analisi costi-benefici aderenti alle specificità locali. In effetti le tipologie di intervento proposte dal software, e le relative tecnologie, sono contestualizzate al territorio regionale, e l'**analisi dei costi di intervento** è basata sul prezzario delle Opere Pubbliche della Regione Piemonte.

Cosa è in grado di fare lo strumento?

- analisi energetiche speditive di uno o più edifici in pochi minuti. Con dati aggiuntivi di semplice reperimento, un'analisi energetica dettagliata;
- simulazioni in regime dinamico fornendo valori di consumo mensili, giornalieri e addirittura orari;
- simulazioni di scenari di riqualificazione energetica su uno o più edifici;
- definizione di ipotesi di sinergie energetiche tra gruppi di edifici;
- analisi finanziarie, con tempi di ritorno dell'investimento;
- produzione di output grafici personalizzabili.

A2E, la formazione e l'informazione

Dalle azioni ai percorsi sul territorio



I SEMINARI

In tutte le fasi del progetto sono stati organizzati eventi pubblici per raccontare le diverse attività del progetto in corso di realizzazione e per dialogare con le diverse categorie interessate dalla filiera edilizia. Fra l'altro sono stati organizzati: due colloqui transfrontalieri, un seminario presso la fiera Restructura di Torino, due convegni in collaborazione con un altro progetto Alcotra (Eco Bati) e incontri dedicati a specifiche categorie di potenziali interessati



GLI INCONTRI SUL TERRITORIO

Nei mesi di giugno e luglio del 2019 sono state organizzati diversi incontri per un confronto con il pubblico sulle criticità riscontrate nel corso delle analisi degli edifici, che riguardano le varie fasi della filiera della costruzione (dalla definizione dell'appalto alla realizzazione dell'edificio, dalla progettazione al collaudo), e che coinvolgono i diversi attori (RUP, progettista, direttore lavori, imprese, artigiani e così via).



LA COMUNICAZIONE

Oltre agli eventi pubblici, i partner italiani del progetto hanno costruito innumerevoli occasioni per comunicare i contenuti del progetto, attraverso Internet e i social networks, con pillole video andate in onda sulle televisioni locali e con numeri speciali della rivista dell'Uncem "Comunità montagna".

La formazione

L'ultima fase del percorso, iniziato con l'analisi dei problemi ricorrenti nella realizzazione di edifici con un alto grado di sostenibilità ambientale e di efficienza energetica, è la comunicazione dei risultati delle analisi effettuate e degli strumenti messi a punto nel corso del progetto attraverso corsi di formazione.

I pubblici a cui il progetto si è rivolto sono tre: professionisti (architetti e ingegneri); imprese edili; amministratori e tecnici di enti pubblici locali, considerati soprattutto nella loro funzione di committenti di interventi per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente.

Comunità Montagna, la nostra rivista

Quattro numeri speciali dedicati alla rigenerazione energetica



Le due prime pagine delle riviste Uncem



Tutte le informazioni sul progetto sul sito internet www.a2e.info

Su YouTube sono caricate dieci video-clip realizzate nell'ambito del progetto A2E Alpi Efficienza Energetica

Tutti gli appuntamenti con A2e

Incontri e webinar a settembre e ottobre 2020

Incontri in presenza

Sabato 3 Ottobre 2020 | ore 10 | Somano (CN)

Venerdì 9 Ottobre 2020 | ore 17 | Perosa Argentina (TO)

Lunedì 12 Ottobre 2020 | ore 17 | Settimo Vittone (TO)

Giovedì 15 Ottobre 2020 | ore 17 | Ceva (CN)

Mercoledì 28 Ottobre 2020 | ore 17 | Saluzzo (CN)

Visite sui territori

Venerdì 2 Ottobre | ore 14 | Scarmagno e Castellamonte

Lunedì 5 Ottobre | ore 14 | Barge e Ostana

Giovedì 29 Ottobre | ore 17 | Vigone e Pomaretto

Venerdì 30 Ottobre | ore 10 | Valsesia

Sabato 31 Ottobre | ore 11 | Valle Maira



Interreg
ALCOTRA

Fondo europeo di sviluppo regionale



UNIONE EUROPEA



GRAZIE per l'attenzione

Marco Bussone | Uncem

